



Modulor o Algoritmo?

mostra promossa da Kubico srl

con il patrocinio di ADI Associazione per il disegno industriale - Delegazione Puglia e Basilicata e del Comune di Galatina

a cura di Cintya Concari & Roberto Marcatti

Inaugurazione della mostra: Palazzo della Cultura di Galatina 26 gennaio 2019 ore 17

“Bonne nuit Modulor, Algorithmme de Bienvenue” A 70 anni dalla prima edizione del Modulor di Le Corbusier, i curatori Cintya Concari & Roberto Marcatti, con il patrocinio di ADI - Delegazione Puglia e Basilicata e in collaborazione con Kubico srl hanno pensato ancora una volta di proporre una mostra sul territorio pugliese utilizzando materiale di scarto della lavorazione aziendale di Kubico. Centralità della mostra, la figura stilizzata dell'uomo di Le Corbusier, il Modulor con le sue misure, riferimento per una nuova e contemporanea interpretazione della creatività pugliese e non solo. La silhouette sulla quale i “creativi” hanno lavorato è stata eseguita da Leuccio Surdo che ha plasmato il corian riciclato per preparare la base sulla quale architetti e designer potessero esprimere una nuova visione del rapporto spaziale.

Il Modulor è una scala di proporzioni basate sulle misure dell'uomo inventata dall'architetto svizzero Le Corbusier, come linea guida di un'architettura a misura d'uomo che venne pubblicata la prima volta nel 1948 e il Modulor 2 nel 1955. L'architetto Le Corbusier usò la scala del Modulor nella progettazione di molti edifici da Notre Dame du Haute a Chandigarh e nella stessa costruzione della prima Unité d'Habitation, a Marsiglia, nella quale una versione del Modulor modellato nel cemento fu posizionato vicino all'ingresso. La rappresentazione grafica del Modulor è una figura umana stilizzata, con un braccio steso sopra il capo divisa in uguali segmenti mentre una spirale, sviluppata graficamente tra la serie rossa e la blu, sembra mimare il volume della figura umana. L'altezza della silhouette sembra però essere arbitraria e scelta forse per convenienza matematica. Il sistema infatti non trova relazioni con le attuali osservazioni antropometriche e non c'è un metodo evidente e chiaro per trasferire queste misurazioni agli spazi abitati, tanto è vero che il Modulor non può essere usato per calcolare comodi scalini o l'altezza dei montanti delle scale.

"Le Corbusier dimostrò sempre molta attenzione alle proporzioni. In realtà fu un grande musicista. Ma la sua musica, invece di svilupparsi nel tempo, si sviluppa nello spazio a tre dimensioni. E, come il musicista, egli si esprime attraverso rapporti..... Si può dire che il Modulor è una scala, paragonabile approssimativamente alle scale musicali anche se, invece di essere una scala di suoni, è una scala di grandezze spaziali" (André Wogenscky).

La scala di proporzioni usata dall'architetto Le Corbusier che compara le proporzioni dell'architettura al corpo umano, trova la sua radice culturale nella Grecia classica e negli artisti del Rinascimento. Ma la domanda che oggi ci si pone e che la partecipazione al progetto vuole fare emergere è: il linguaggio e il principio applicato ad una parte della storia dell'architettura da una figura icona come Le Corbusier è ancora attuale? Oggi nell'era dell'economia digitale e dei social network dove tutto sembra amministrabile dalla "mano invisibile" di calcoli matematici è possibile che l'invenzione dell'architetto Le Corbusier, il Modulor, sia ormai storia di altri tempi e debba essere sostituita da un ingranaggio come quello degli Algoritmi? In comune tra il Modulor e l'Algoritmo ci sono sempre procedimenti di calcolo ma alla figura stilizzata di un uomo si sostituisce la forma di un diagramma ad albero con passaggi molto precisi che permettono di trovare chiavi di lettura inedite o più specifiche tra informazioni già conosciute. E questo comporta la straordinaria possibilità di trovare nuovi fattori esplicativi e fare previsioni sul futuro. Oggi, lavorando con l'algoritmo e non con il Modulor si porranno forse le basi per la prossima architettura che verrà. Ciò rappresenta la sfida a cui sono chiamati gli architetti e i designer che partecipano a questo progetto, reinterprestando, ognuno a modo proprio, la tanto amata figura di uomo stilizzato, ricordando sempre che ognuno di noi è responsabile della tabella di marcia che programma e che tutto è comunque modificabile e correggibile a seconda delle criticità che emergono.

Info:

www.kubico.it

www.adi-design.org

www.comune.galatina.le.it

<https://www.facebook.com/Modulor-o-Algoritmo-255791651786838/>

Palazzo della Cultura

Piazza Dante Alighieri 51 – Galatina (Lecce)

Aperta al pubblico dal 26 gennaio al 3 Febbraio 2019.

AUTORI PARTECIPANTI

Massimo **ACCOTO**, Fabio **ANCHORA**, Ass .Culturale **PLANA**, Maurizio **BARBA**, Enrico **BALERI**, Saverio **CALIA**, Alfio **CANGIANI**, Elisa **CAPPILLI**, Cintya **CONCARI**, Pierluigi **CORONEO**, Sara **COSTANTINI**, Salvatore **COZZOLINO**, Antonio **D'APRILE**, Mario **D'AQUINO**, Valentina **DE CAROLIS**, Alberto **DEL GROSSO**, Angelo **DE SANTIS**, Corrado **D'ELIA**, Vito **D'ELIA**, Luciana **DELLE DONNE**, Annalisa **DI ROMA**, Nicola **ELIA**, Alessandro **EPIFANI** + Silvana **INGUSCIO**, Andrea **EPISCOPO**, Massimo **FARINATTI**, Marco **FERRERI**, Carlo **FORCOLINI**, Luciano **GALIMBERTI**, Michele **GASPERINI**, Lorenzo **GEMMA**, Maria **INCAMPO**, Andrea **JANDOLI**, Angelo **JELMINI**, Ugo **LA PIETRA**, Paolo **LOMAZZI**, Lorenzo **LONGO**, Bruno **MAGGIO**, Roberto **MARCATTI**, Adriano **MARGIOTTA** + Luca **SFORZA**, Giuseppe **MARIANO**, Ciro **MASELLA**, Martino **MASTROVITO**, Ico **MIGLIORE** + Mara **SERVETTO**, Gaetano **MINAFRA**, Vincenzo **MINENNA**, Sara **MONDAINI**, Piero **MONITILLO**, Emilio **NANNI**, Giovanni + Lorenza **PALATELLA**, Donata **PARUCCINI**, Donato Maurizio **PEDONE**, Antonio **PELLEGRINO**, PIUARCH, Susanna **PONZETTA**, Patrizia **POZZI**, Antonio **QUARTA**, Ambrogio **ROSSARI**, Andrea **ROVATTI**, Michele **SALLUSTIO**, Guido e Nicolò **SANTILIO**, Paolo **SCHIANCHI**, Antonio **SERGIO**, Iole **STANZIALE**, Andrea **SURDO**, Antonio **SURDO**, Enrico **SURDO**, Piero Massimo **SURDO**, Francesco **TUNDO**, Francesco **ZURLO**.